

Irse, economia e ambiente ai raggi X

Il giornalista-geografo Bompan svela i retroscena dei negoziati sul clima



Emanuele Bompan (La Stampa)

Parte da Pordenone, per iniziativa dell'Irse (Istituto regionale di studi europei), una riflessione importante sull'economia circolare e sostenibile come visione di futuro: la 34ª edizione degli "Incontri di cultura economica" dell'Irse si apre oggi alle 15.30 nell'auditorium di Casa Zanussi con l'intervento affidato a Emanuele Bompan, geografo giornalista ambientale, responsabile del settore ambiente del quotidiano La Stampa.

Il tema è fra i più attuali: parlare di «ambiente e società» significa riflettere su «le soglie che non possiamo più superare» e sul rapporto fra economia circolare e crescita, mentre i negoziati sul clima tengono in scacco l'intero

pianeta. Bompan studia attraverso l'economia circolare i cambiamenti climatici, l'innovazione, l'energia, la mobilità sostenibile e la green-economy.

Gli "Incontri di cultura economica" sono promossi con il sostegno della Regione e in partnership con Fondazione Friuli e Crédit Agricole Friuladria. Fino al 5 aprile quattro tappe metteranno a fuoco "ambiente, welfare, comunità: economia da rigenerare". Cambiamenti climatici a lungo sconosciuti, concentrazione della ricchezza nelle mani di minoranze sempre più ristrette. Come è potuto accadere? Certamente ha contribuito l'eccessiva autoreferenzialità dei governanti, indifferenti alle

grandi trasformazioni in atto e sordi agli appelli di scienziati, economisti e sociologi e delle stesse basi sociali a cui si riferivano. L'Irse si è attivato anche per la divulgazione del nuovo bando Welfare 2018 promosso da Fondazione Friuli con la Direzione servizio integrazione socio-sanitaria della Regione e il contributo di Intesa Sanpaolo: 700 mila euro per l'aiuto alle famiglie nella cura degli anziani o delle persone con disabilità, per la promozione di attività educative rivolte ai minori, per iniziative sperimentali e innovative sulle nuove sfide del welfare. Per informazioni: www.fondazionefriuli.it, scadenza 28 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA